

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La sottoscritta NICHELE CHIARA

in qualità di CONSULENTE INCARICATO DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE del Piano denominato VARIANTE N.11 AL PIANO DEGLI INTERVENTI DEL ROSSANO VENETO (VI)

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: RELAZIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'ASSENZA DI IMPATTI SIGNIFICATIVI

II DICHIARANTE



DATA marzo 2024

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

II DICHIARANTE



DATA marzo 2024

**MODELLO DI
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**
(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation* – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell’interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore della Unità Organizzativa Commissioni Vas Vinca Nuvv, presso la Direzione Commissioni Valutazioni. La struttura ha sede in Palazzo Linetti, P.T. – Calle Priuli, 99, Cannaregio, 30121 Venezia, casella pec:

valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia. La casella mail, a cui potrà rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è: dpo@regione.veneto.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell’incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l’adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, potranno essere comunicati ad altri uffici regionali o ad altre Pubbliche Amministrazioni per la medesima finalità e non potranno essere diffusi.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell’articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all’Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al Sottoscritto l’accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l’integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell’articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell’incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

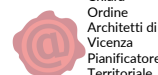
L’interessato ha l’obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

Il Delegato al trattamento
Direttore U.O. Commissioni Vas Vinca Nuvv

DATA

marzo 2024

IL DICHIARANTE (per presa visione)



Relazione tecnica di verifica dell'assenza di impatti significativi

SOMMARIO

1	PREMESSA	2
2	DESCRIZIONE DELLA VARIANTE.....	3
2.1	Ambito di intervento	3
2.2	Temi della variante.....	5
2.3	Contenuti della variante.....	6
3	IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI	25
4	IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI	27
4.1	Habitat di interesse comunitario	27
4.2	Specie di interesse comunitario.....	27
5	VERIFICA DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI EFFETTI.....	29
6	CONCLUSIONI	30

1 PREMESSA

Ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/Cee di riferimento per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale, detta procedura non è necessaria per i piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

La Delibera di Giunta Regionale del Veneto n. 2299/2014 ha ulteriormente disciplinato tale disposizione prevedendo specifiche casistiche poi riprese e ulteriormente articolate dalla recente D.G.R. n. 1400/2017.

Secondo la Delibera regionale più recente, in tutte le ipotesi di non necessità indicate, il proponente dichiara, secondo uno specifico modello riportato nell'allegato E della Delibera, che quanto proposto non è soggetto alla procedura per la valutazione di incidenza. Solo in alcuni casi è previsto che tale dichiarazione sia accompagnata da una relazione tecnica che definisca chiaramente le motivazioni che hanno condotto all'esclusione della procedura in relazione all'impossibilità che si verifichino effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Per quanto riguarda il caso specifico, analizzando i casi di esclusione dalla procedura indicati al punto 2.2 dell'Allegato A della D.G.R. 1400/2017, è possibile fare riferimento al punto 23 che indica tra le ipotesi di non necessità di procedere con la Valutazione di Incidenza: "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

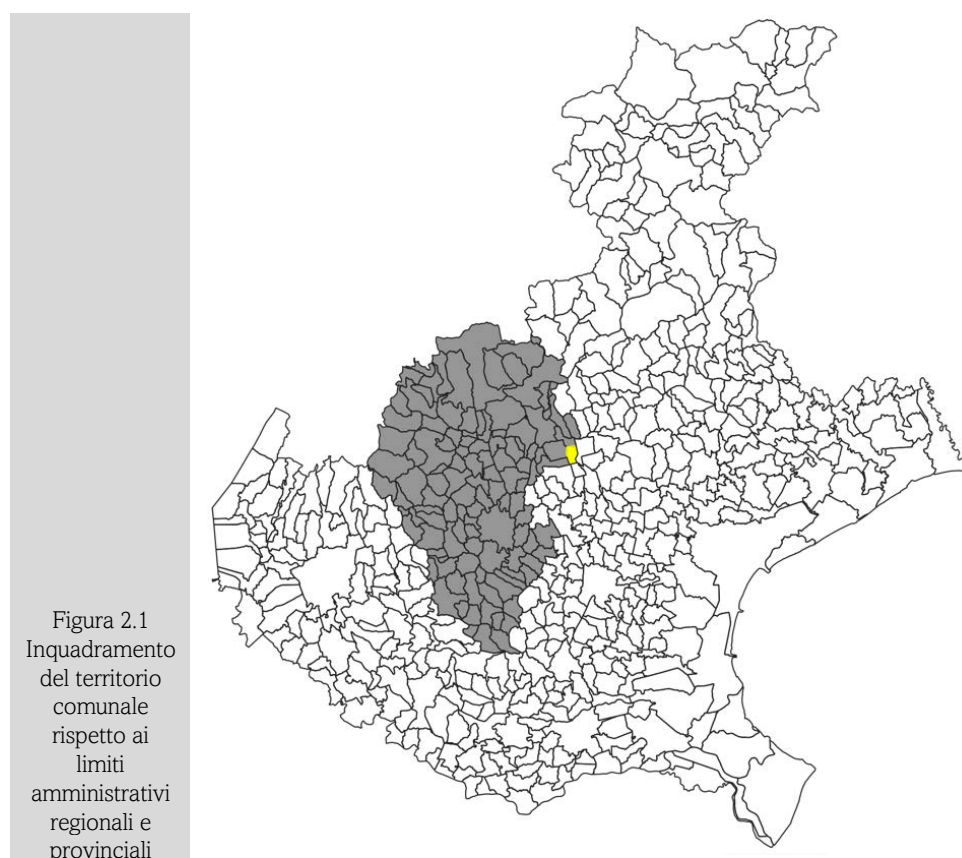
2 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

2.1 Ambito di intervento

Le aree oggetto di verifica ricadono nel territorio comunale di Rossano Veneto, situato nel settore settentrionale della Provincia di Vicenza, all'intersezione con le province di Padova e Treviso.

Il comune di Rossano ha un'estensione di 10,6 kmq. Il suo territorio confina con i comuni di Cassola, Cittadella, Galliera Veneta, Loria, Rosà e Tezze sul Brenta.

Il territorio è pianeggiante, posto a un'altitudine di 78 m s.l.m...



L'analisi dell'uso del suolo evidenzia che gran parte la superficie comunale è ripartita in modo pressoché paritario tra insediamenti e terreni agricoli. Il territorio è infatti interessato da una matrice insediativa consistente che occupa in particolare il settore centrale frammentando il territorio agricolo che trova una maggiore integrità solo nella porzione nordorientale del territorio comunale. Le aree agricole sono quasi totalmente coltivate a seminativo, secondariamente sono presenti graminacee non soggette a rotazione, poste principalmente in aree di margine con il sistema insediativo. Le aree edificate sono prevalentemente residenziali, anche se il peso del tessuto produttivo è rilevante in termini di superficie rilevabile e rispetto al grado di frammentazione.

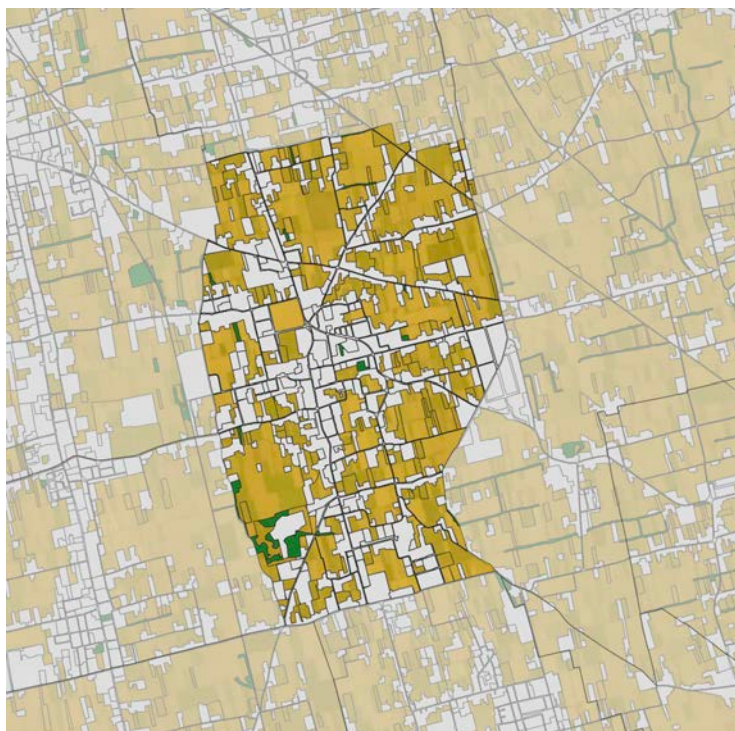
Uso del suolo – livello CLC 1

In grigio il tessuto urbanizzato, in verde le aree boscate, in giallo le aree agricole.

Urbanizzato – 44%

Agricolo – 54%

Boschi – 2%



Uso del suolo – livello CLC 2 – tessuto insediativo

In grigio il tessuto urbanizzato residenziale, in viola quello produttivo e commerciale.

Tessuto residenziale – 63%

Tessuto produttivo – 37%



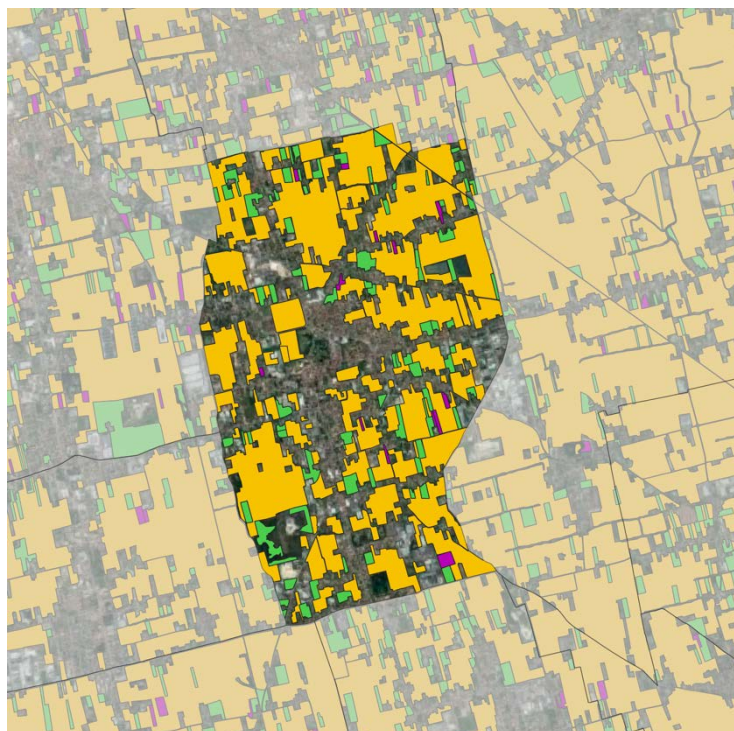
Uso del suolo – livello CLC 2 – tessuto
agricolo

In oca i terreni coltivati a seminativi, in
verde le superfici coltivate a graminacee
non soggette a rotazione, in viola le aree
con colture legnose/permanenti.

Seminativi – 86%

Graminacee – 11%

Colture legnose/permanenti – 3%



2.2 Temi della variante

A seguito della pubblicazione dell'avviso di raccolta di manifestazioni di interesse per la formazione della variante al PI, sono state accolte n. 20 istanze coerenti con gli obiettivi di pianificazione prefissati dal documento preliminare e con le strategie contenute nel Piano di Assetto del Territorio.

Le modifiche determinate dall'accoglimento di tali istanze sono di carattere cartografico e conseguentemente, ove necessario, normativo. Tali modifiche concernono genericamente i seguenti temi:

- Stralcio di capacità edificatoria (c.d. varianti verdi);
- Recepimento di accordi pubblico privati.

A ciò si aggiungono modifiche di carattere ricognitivo, di presa d'atto nella cartografia di Piano di altri procedimenti (nel complesso si tratta di n. 10 azioni di variante).

Il recepimento di accordi pubblico privati, l'unico tema in grado di generare effetti, concerne le seguenti tematiche:

- Riclassificazione di zone insediative vigenti;
- Traslazione di zone insediative;
- Aumento di capacità edificatoria;
- Ampliamento di zone insediative per destinazioni residenziali;
- Ampliamento di zone insediative per destinazioni diverse dalla residenza.

2.3 Contenuti della variante

Di seguito, per ciascuna delle categorie segnalate al paragrafo precedente si procederà a una breve sintesi.

Modifiche conseguenti all'attività ricognitiva

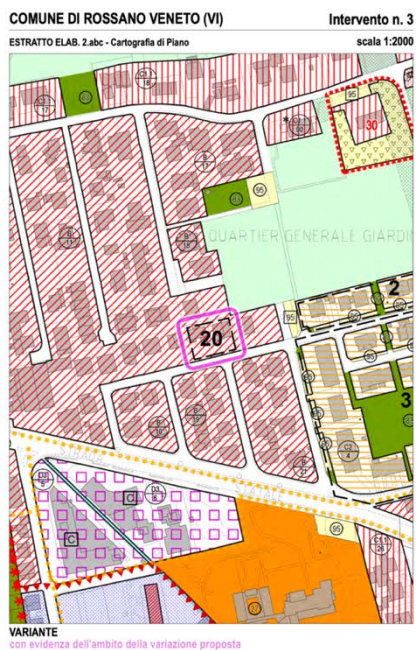
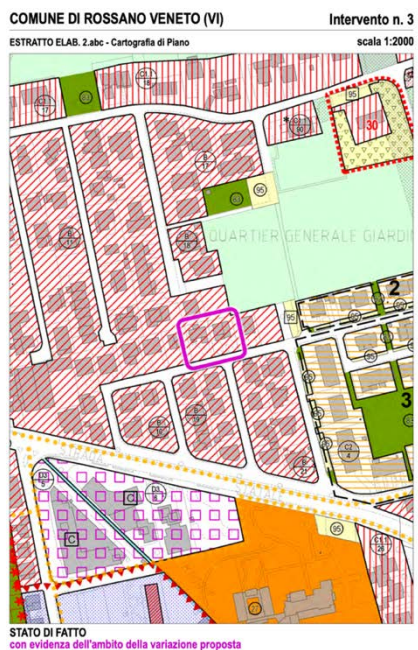
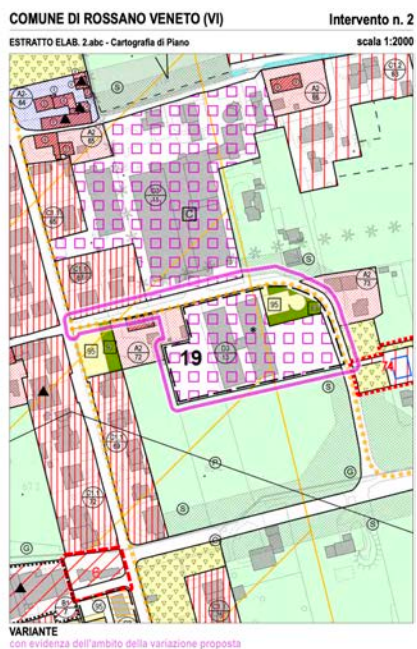
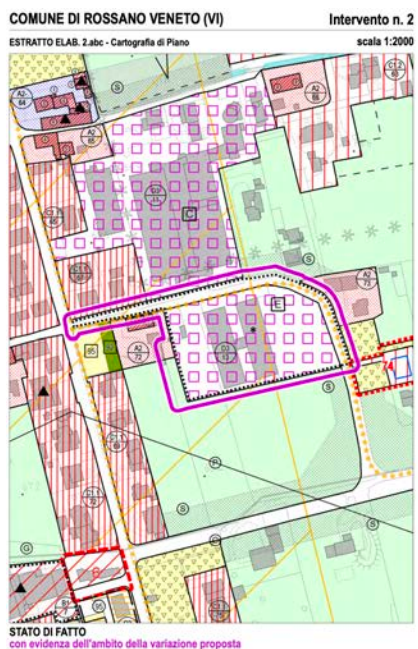
Al fine di garantire completezza all'attività di descrizione dei contenuti della variante, di seguito si presentano sinteticamente le modifiche conseguenti all'attività ricognitiva svolta in occasione della variante. Si tratta di n. 10 modifiche cartografiche che, per loro natura, non assumono alcuna significatività ai fini della presente analisi in quanto non determinano alcuna trasformazione del territorio.

Le modifiche possono essere descritte secondo specifiche categorie:

1. Presa d'atto di Piani attuativi vigenti

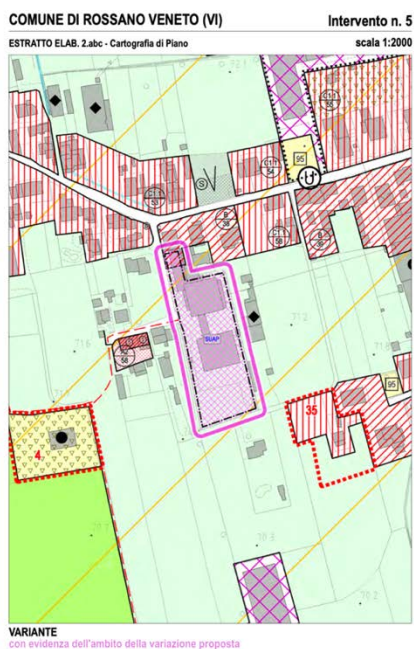
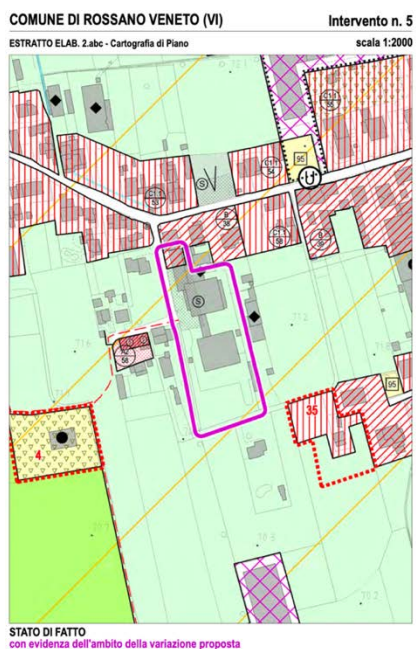
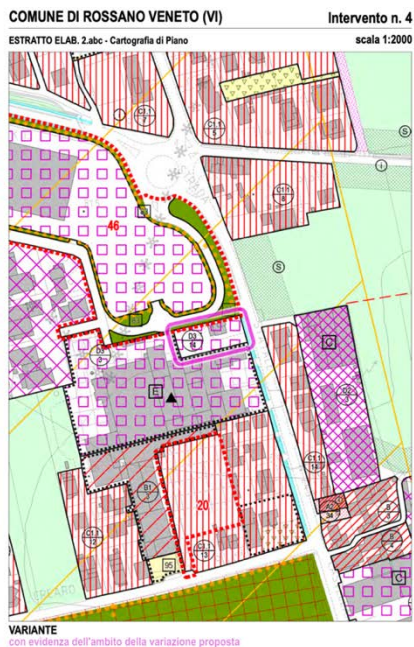
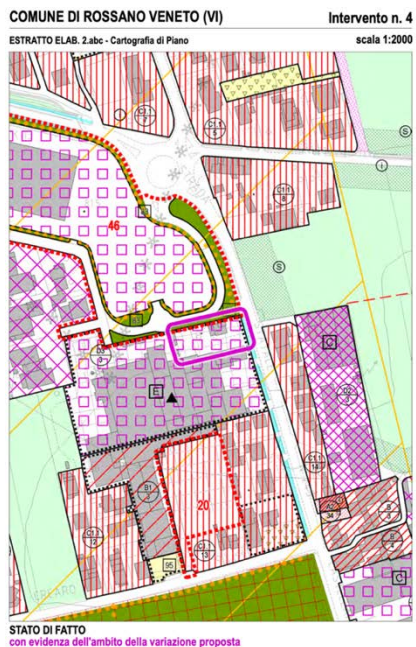
La variante prende atto di n. 3 Piani di Recupero vigenti.





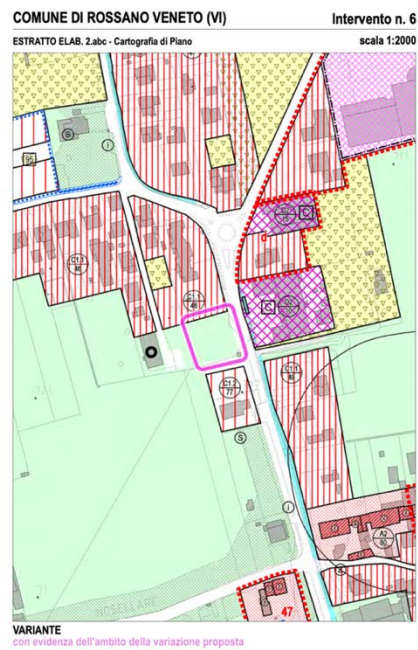
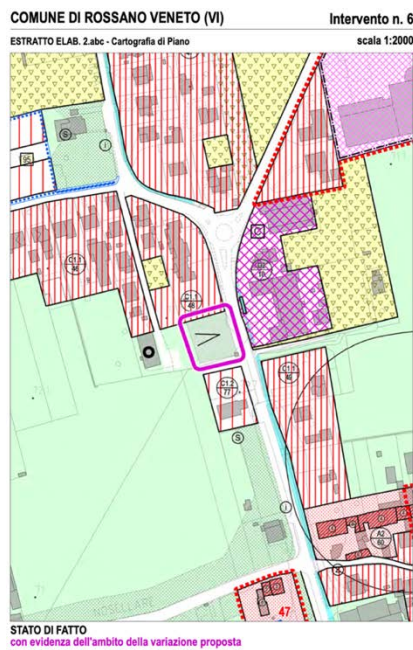
2. Presa d'atto dell'esito di altri procedimenti

La variante prende atto di n.3 procedimenti conclusi che necessitano del loro recepimento nella cartografia di Piano.





La variante stralcia dalla cartografia di Piano un cono visuale che appare un refuso, riportato nel previgente PRG e non confermato dal PAT.



3. Precisazioni sulla rappresentazione

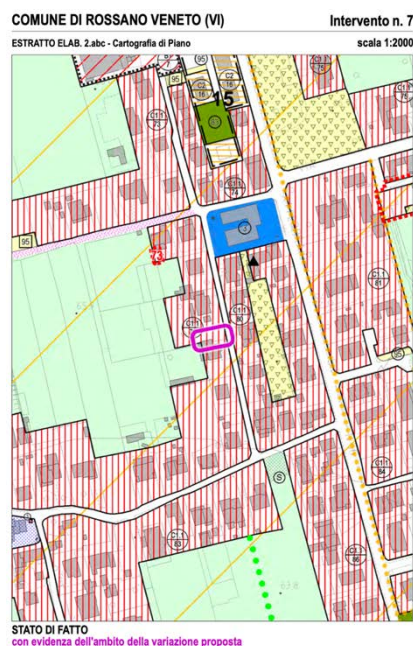
La variante precisa il perimetro di ambiti di trasformazione sull'assetto proprietario.

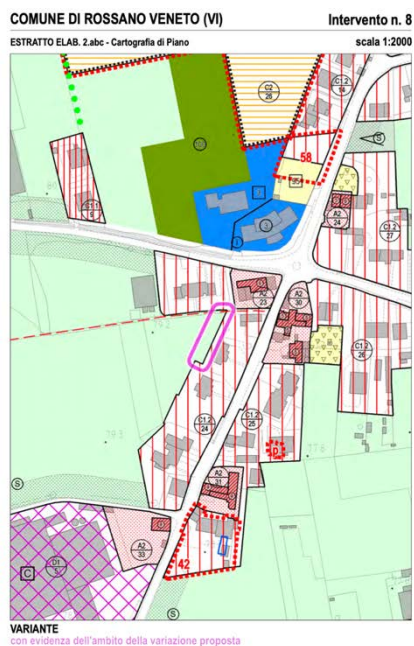
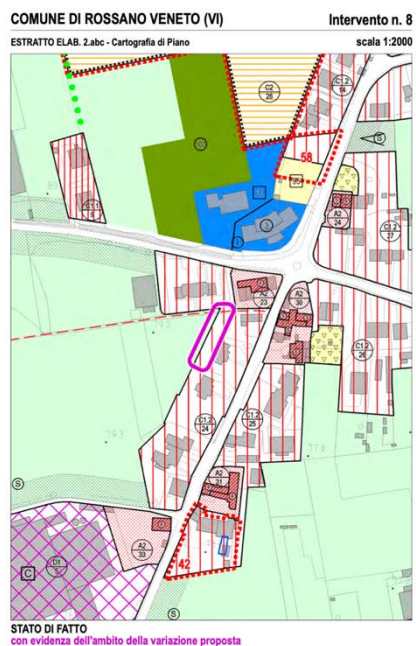


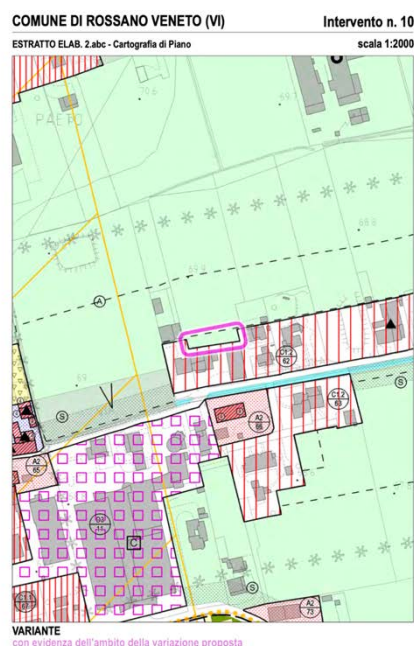
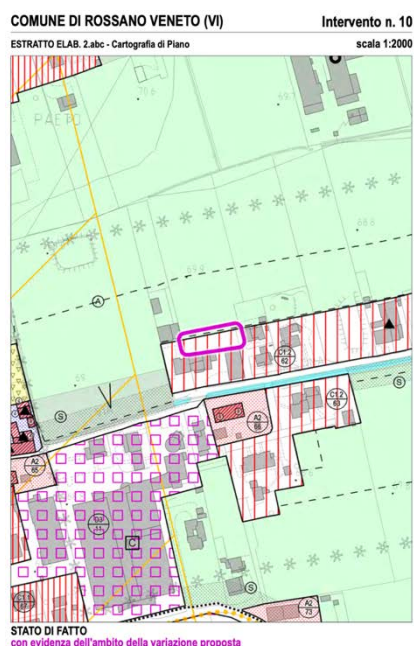


Varianti verdi

La variante recepisce n.4 istanze di variante verde, quindi di stralcio di capacità edificatoria. Le zone insediative oggetto di variante vengono riclassificate in zone agricole o in zona a verde privato priva di capacità edificatoria come previsto dalla legge regionale di riferimento e dalla relativa circolare.





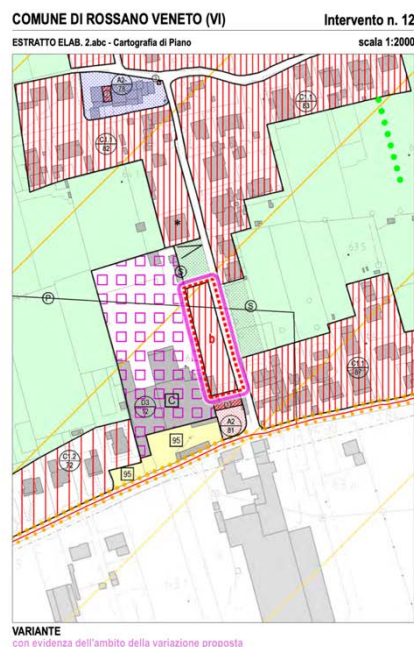
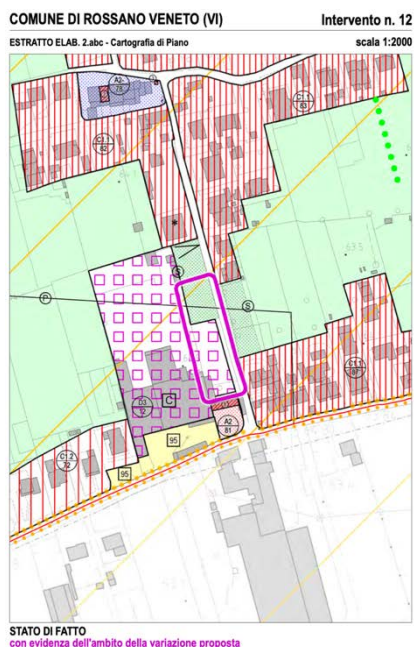


Riclassificazione di zone insediative vigenti

La categoria comprende le varianti che intervengono su zone già insediative allo stato vigente della pianificazione, modificandone i parametri edificatori e le destinazioni d'uso.

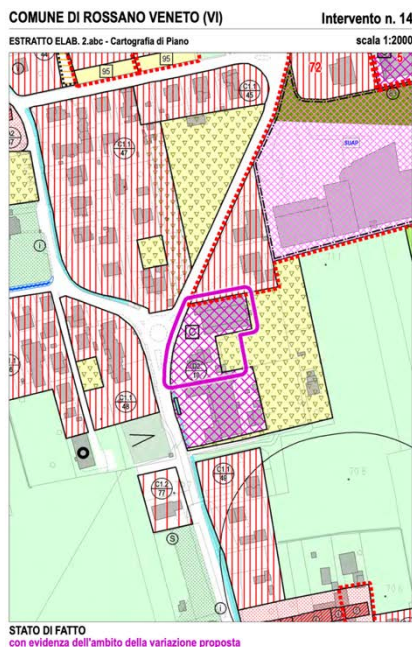
Intervento n.12

La variante recepisce un accordo pubblico privato volto a riclassificare una porzione di zona D3 vigente (destinata a insediamenti commerciali e direzionali) e una porzione di zona agricola adiacente, in zona C1 al fine di consentire l'edificazione residenziale.



Intervento n.14

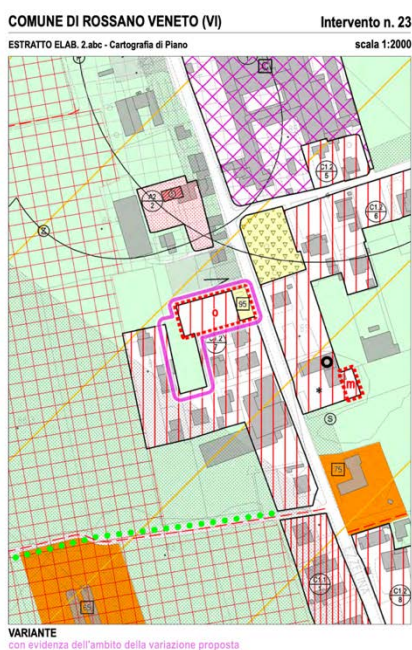
La variante recepisce un accordo pubblico privato al fine di riclassificare una porzione di zona D2 (per insediamenti artigianali e commerciali) già edificata, comprensiva di una zona destinata a verde privato, in zona residenziale C1 al fine di consentire l'ampliamento del fabbricato esistente. La variante di fatto riconosce la destinazione residenziale dell'immobile esistente.



Traslazione di zone insediative

Intervento n.23

La variante recepisce un accordo pubblico privato che prevede la traslazione di una porzione di zona C1 edificabile. Il carico insediativo ammesso allo stato attuale è invariato.

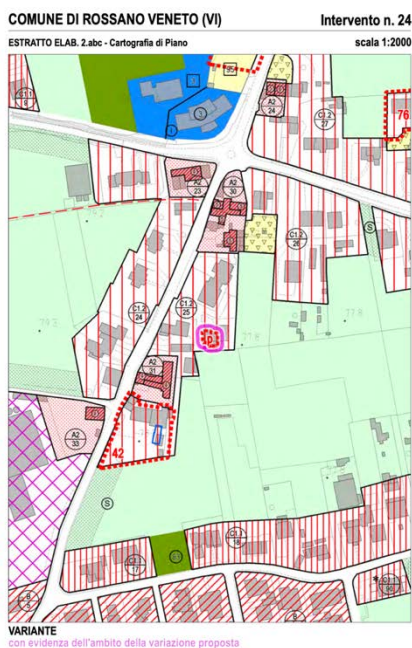
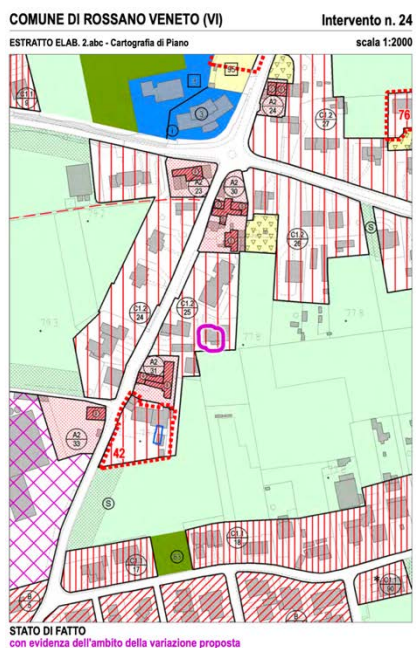


Aumento di capacità edificatoria

La categoria comprende azioni di variante che non individuano nuove aree insediative, ma intervengono sui parametri edificatori di aree edificabili vigenti aumentandone la capacità.

Intervento n.24

La variante recepisce un accordo pubblico privato teso ad aumentare la capacità edificatoria in corrispondenza di un fabbricato residenziale esistente per consentire la chiusura di un portico (secondo i termini dell'accordo p allegato agli elaborati di PI).

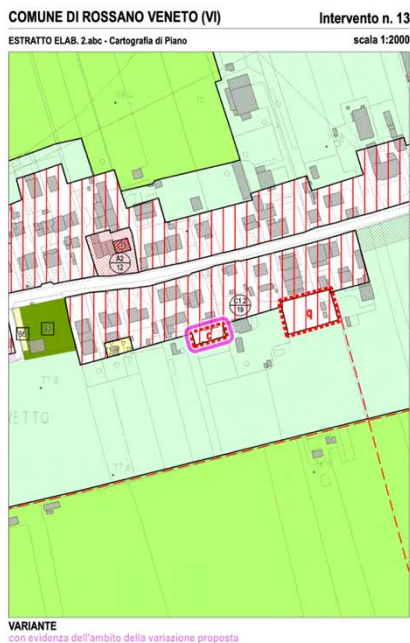
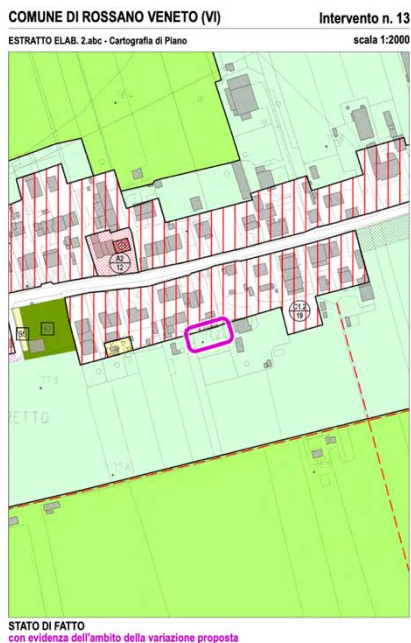


Ampliamento della zona insediativa per destinazioni residenziali

La categoria comprende il maggior numero di aree di variante. Si tratta di interventi di ampliamento di zone C1 vigenti al fine di consentire nuovi interventi edificatori. Si tratta in ogni caso di azioni di completamento del tessuto edificato più che di espansione. Tutti gli interventi sono infatti ammessi a IED.

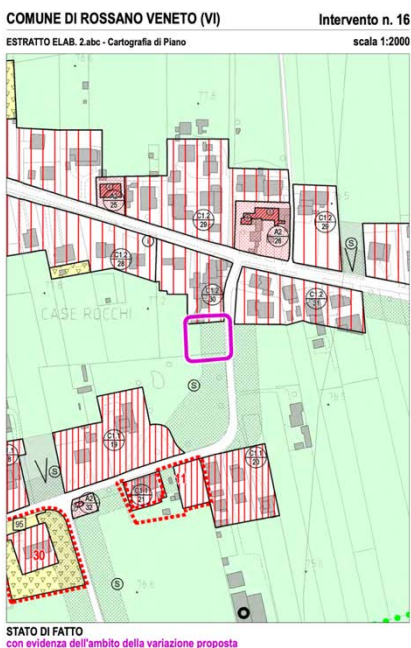
Intervento n.13

La variante recepisce un accordo pubblico privato che prevede l'estensione della zona C1 vigente al fine di consentire la nuova edificazione residenziale.



Intervento n.16

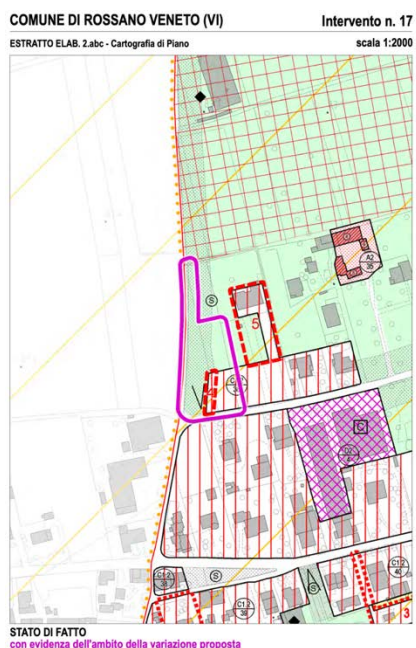
La variante recepisce un accordo pubblico privato che prevede l'estensione della zona C1 vigente al fine di consentire la nuova edificazione residenziale.



Intervento n.17

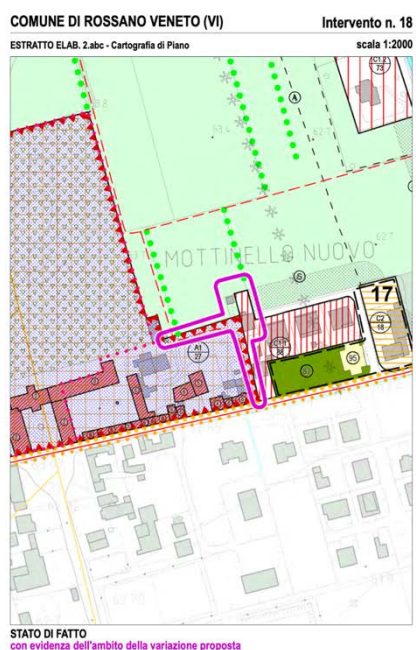
La variante recepisce un accordo pubblico privato che prevede l'estensione della zona C1 vigente, nel frattempo edificata, al fine di consentire la nuova edificazione residenziale. La variante orienta la trasformazione di questa zona individuando la superficie da preservare quale verde privato, anche per la tutela del cono visuale segnalato dalla cartografia di Piano.

L'accordo è connesso all'adeguamento della sezione viaria adiacente.



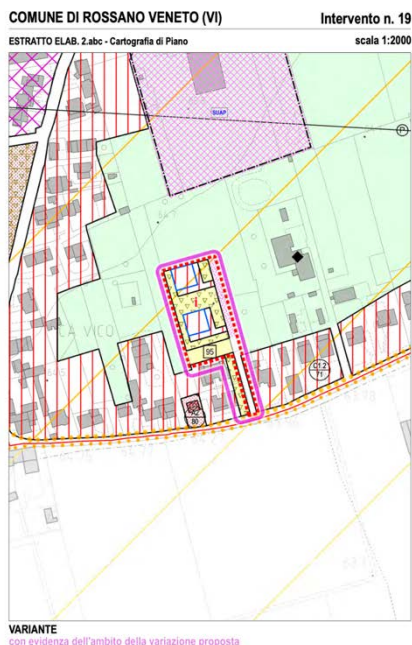
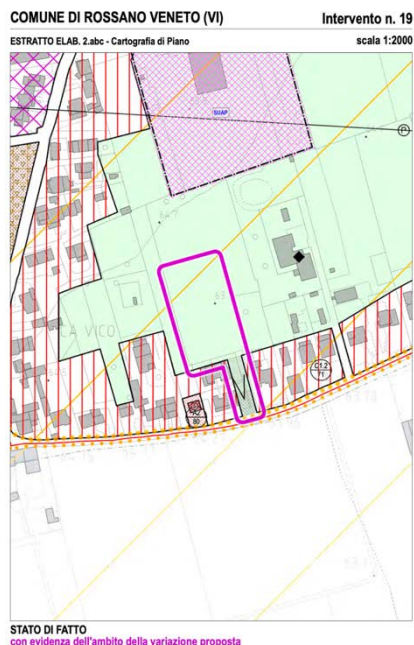
Intervento n.18

La variante recepisce un accordo pubblico privato che prevede l'estensione della zona C1 vigente, in gran parte già edificata, al fine di consentire la nuova edificazione residenziale. La variante ridefinisce al contempo il limite della zona A adiacente al fine di una più precisa rappresentazione della zonizzazione.



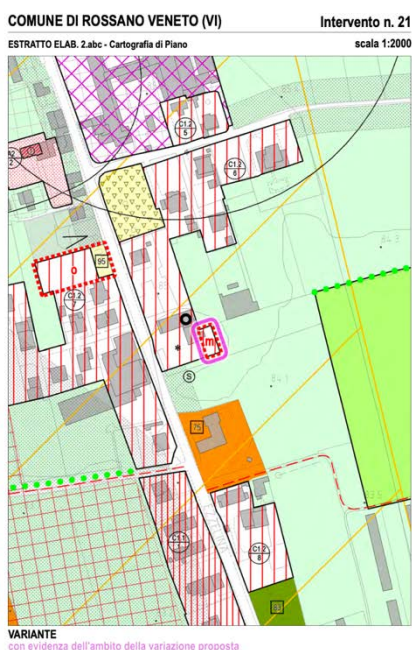
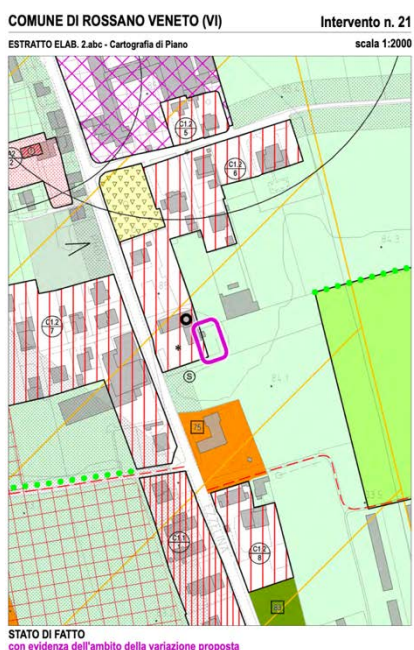
Intervento n.19

La variante recepisce un accordo pubblico privato volto all'estensione della zona C1 verso la zona agricola al fine di consentire l'edificazione di due unità edilizie con parcheggio pubblico e viabilità privata di accesso. Al contempo la variante rimuove il cono visuale vigente in quanto non si individuano elementi percettivi da tutelare.



Intervento n.21

La variante recepisce un accordo pubblico privato volto all'estensione della zona C1 verso la zona agricola al fine di consentire la realizzazione di una autorimessa (come precisato nei termini dell'accordo m allegato agli elaborati di Piano). L'area presenta già allo stato attuale strutture edilizie.



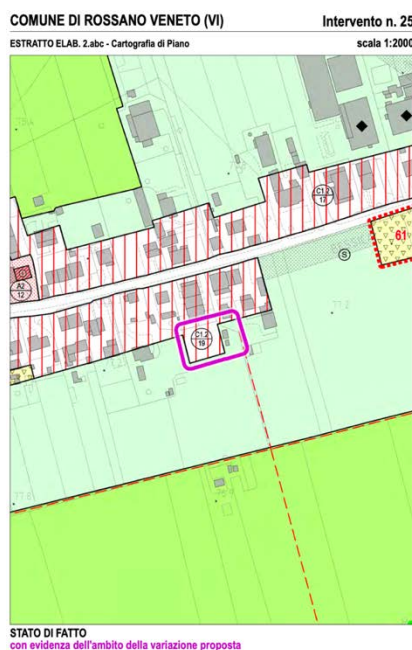
Intervento n.22

La variante recepisce un accordo pubblico privato volto all'estensione della zona C1 a comprendere un annesso nell'ambito di una pertinenza di edificio residenziale esistente. Tale operazione è finalizzata alla realizzazione di una tettoia con ricovero attrezzi (come precisato nei termini dell'accordo n allegato agli elaborati di Piano). L'area presenta già allo stato attuale strutture edilizie.



Intervento n.25

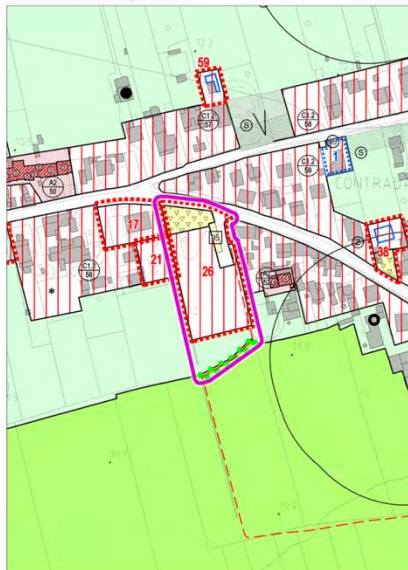
La variante recepisce un accordo pubblico privato volto all'estensione della zona C1 a comprende volumi esistenti.



Intervento n.26

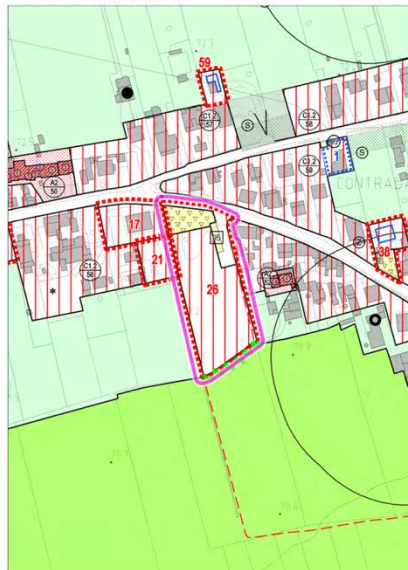
La variante recepisce un accordo pubblico privato volto all'estensione di una zona C1 vigente fino al limite della zona agricola integra.

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 26
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000



STATO DI FATTO
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 26
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000

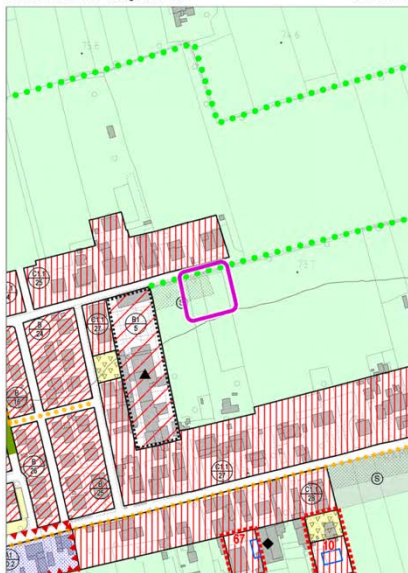


VARIANTE
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

Intervento n.27

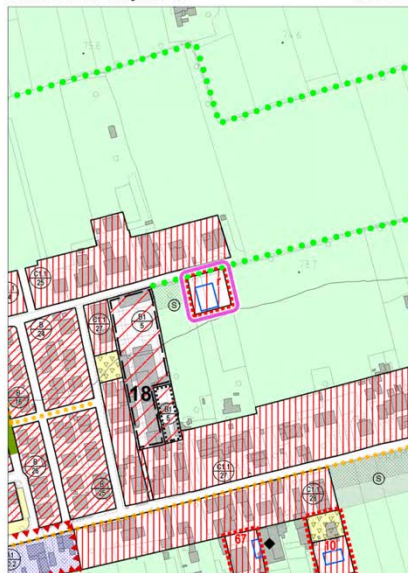
La variante recepisce un accordo pubblico privato volto all'estensione della zona C1 verso la zona agricola, al fine di consentire la nuova edificazione residenziale.

COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 27
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000



STATO DI FATTO
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

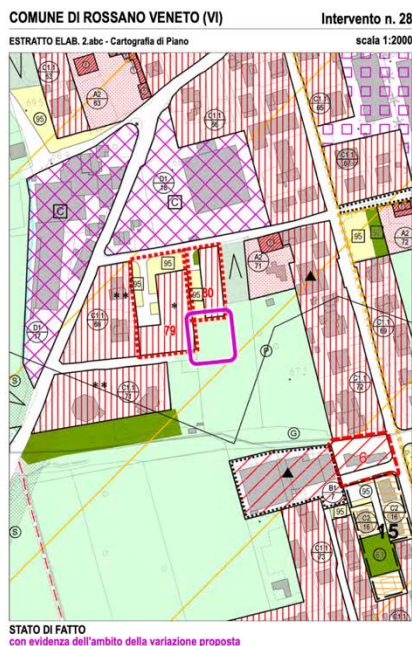
COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI) Intervento n. 27
ESTRATTO ELAB. 2.abc - Cartografia di Piano scala 1:2000



VARIANTE
con evidenza dell'ambito della variazione proposta

Intervento n.28

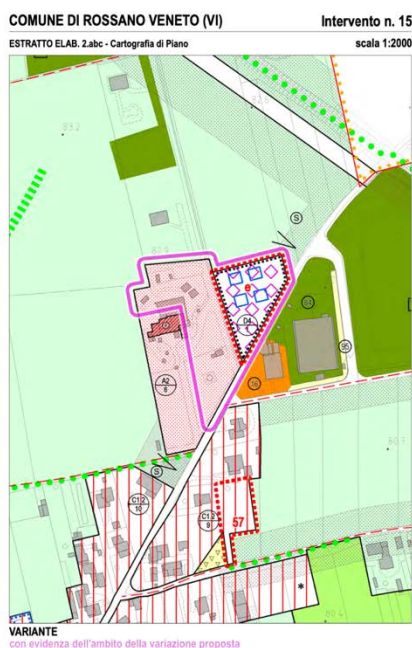
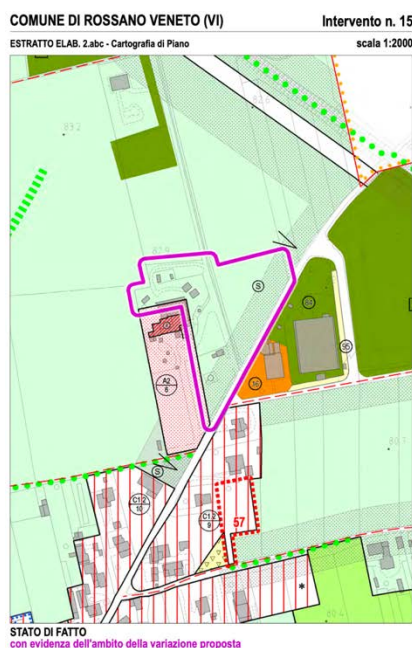
La variante recepisce un accordo pubblico privato volto all'estensione della zona C1 verso la zona agricola. La variante non ammette nuova capacità edificatoria.



Ampliamento della zona insediativa per altre destinazioni

Intervento n.15

La variante recepisce un accordo pubblico privato che individua una nuova zona D4 per strutture ricettive ed alberghiere riclassificando una porzione di zona agricola contigua a una zona A vigente dov'è insediata un'attività di ristorazione. La variante è l'occasione per riconoscere l'estensione di tale attività, adeguato il perimetro della relativa zona A. La zona D4 è assoggetta a PUA obbligatorio. Secondo i termini dell'accordo, la nuova zona si articolerà nella realizzazione di 4 unità abitative a uso turistico (a fronte di un comune complessivo di 1.600 mc si prevedono unità da 400 mc ciascuna).



Di seguito si riporta il riepilogo delle istanze di variante accolte con indicazione delle carature urbanistiche.

Intervento di var. n. 11	ATO	Volume residenz.	Superficie coperta produttiva	Superficie uso Turistico	Consumo di Suolo IED	Consumo di Suolo PUA	STANDARD F1 Istruzione	STANDARD F2 Attrezzature Interesse Comune	STANDARD F3 Parco Gioco Sport	STANDARD F4 Parcheggi
Numero	Num.	+ utilizzato - recuperato (mc)	+ utilizzata - recuperata (mq)	+ utilizzata - recuperata (mc)	(mq)	(mq)	(mq)	(mq)	(mq)	(mq)
1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7	4	-172	0	0	0	0	0	0	0	0
8	1	256	0	0	0	0	0	0	0	0
9	2	-963	0	0	0	0	0	0	0	0
10	3	-320	0	0	0	0	0	0	0	0
11	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
12	4	2 419	-1 359	0	657	0	0	0	0	0
13	1	220	0	0	275	0	0	0	0	0
14	2	600	-1 382	0	0	0	0	0	0	0
15	1	0	0	1 600	2 978	0	0	0	0	0
16	1	589	0	0	736	0	0	0	0	0
17	2	600	0	0	815	0	0	0	0	0
18	4	391	0	0	0	0	0	0	0	0
19	4	1 200	0	0	1 573	0	0	0	0	465
20	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
21	1	198	0	0	0	0	0	0	0	0
22	2	214	0	0	0	0	0	0	0	0
23	1	0	0	0	1 300	0	0	0	0	325
24	1	50	0	0	0	0	0	0	0	0
25	1	52	0	0	343	0	0	0	0	0

Intervento di var. n. 11	ATO	Volume residenz. + utilizzato - recuperato (mc)	Superficie coperta produttiva + utilizzata - recuperata (mq)	Superficie uso Turistico + utilizzata - recuperata (mc)	Consumo di Suolo IED (mq)	Consumo di Suolo PUA (mq)	STANDARD F1 Istruzione (mq)	STANDARD F2 Attrezzature Interesse Comune (mq)	STANDARD F3 Parco Gioco Sport (mq)	STANDARD F4 Parcheggi (mq)
Numero	Num.									
26	3	800	0	0	1 178	0	0	0	0	0
27	2	600	0	0	750	0	0	0	0	0
28	4	0	0	0	546	0	0	0	0	0
29	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0
30	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
31	1	0	-139	0	0	0	0	185	0	0
32	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOT.		6 734	-2 880	1 600	11 151	31 720	0	185	0	790





3 IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI

Il territorio comunale non ospita alcun sito appartenente alla Rete Natura 2000.

Il sito più prossimo, posto a una distanza superiore a 4 km, è costituito dalla ZPS Prai di Castello di Godego.



L'immagine evidenzia la collocazione delle aree di variante rispetto ai siti Natura 2000 più prossimi: a 4,2 km il sito più prossimo dei Prai di Castello di Godego.

Per quanto riguarda la presenza di specie di interesse comunitario è utile fare riferimento all'Atlante regionale di distruzione. Il territorio di Rossano Veneto rientra nel quadrante 10kmE446N246-251 rispetto al quale si rileva la potenziale presenza delle seguenti specie:

SPECIE	ALLEGATI	PRIOR	N2K_CODE	TAX_CODE
Milvus migrans	I	N	B-A073	009B
Circaetus gallicus	I	N	B-A080	009B
Aquila chrysaetos	I	N	B-A091	009B
Falco peregrinus	I	N	B-A103	009B
Caprimulgus europaeus	I	N	B-A224	009B
Alcedo atthis	I	N	B-A229	009B
Dryocopus martius	I	N	B-A236	009B
Lanius collurio	I	N	B-A338	009B
Alectoris graeca	I-IIA	N	B-A109	009B
Cobitis bilineata	II	N	H-5304	006F
Anacamptis pyramidalis	II-IV	N	H-6302	003P
Triturus carnifex	II-IV	N	H-1167	007A

SPECIE	ALLEGATI	PRIOR	N2K_CODE	TAX_CODE
Rana latastei	II-IV	N	H-1215	007A
Barbus plebejus	II-V	N	H-1137	006F
Columba livia	IIA	N	B-A206	009B
Anas platyrhynchos	IIA-IIIA	N	B-A053	009B
Perdix perdix	IIA-IIIA	N	B-A112	009B
Phasianus colchicus	IIA-IIIA	N	B-A115	009B
Columba palumbus	IIA-IIIA	N	B-A208	009B
Scolopax rusticola	IIA-IIIB	N	B-A155	009B
Coturnix coturnix	IIB	N	B-A113	009B
Gallinula chloropus	IIB	N	B-A123	009B
Vanellus vanellus	IIB	N	B-A142	009B
Larus ridibundus	IIB	N	B-A179	009B
Streptopelia decaocto	IIB	N	B-A209	009B
Streptopelia turtur	IIB	N	B-A210	009B
Alauda arvensis	IIB	N	B-A247	009B
Turdus merula	IIB	N	B-A283	009B
Turdus philomelos	IIB	N	B-A285	009B
Turdus iliacus	IIB	N	B-A286	009B
Garrulus glandarius	IIB	N	B-A342	009B
Pica pica	IIB	N	B-A343	009B
Corvus corone	IIB	N	B-A349	009B
Sturnus vulgaris	IIB	N	B-A351	009B
Corvus cornix	IIB	N	B-A615	009B
Bufo viridis	IV	N	H-1201	007A
Hyla intermedia	IV	N	H-5358	007A
Rana dalmatina	IV	N	H-1209	007A
Lacerta bilineata	IV	N	H-5179	008R
Podarcis muralis	IV	N	H-1256	008R
Hierophis viridiflavus	IV	N	H-5670	008R
Pipistrellus kuhlii	IV	N	H-2016	010M
Pipistrellus nathusii	IV	N	H-1317	010M
Nyctalus noctula	IV	N	H-1312	010M
Hystrix cristata	IV	N	H-1344	010M
Pelophylax synkl. esculentus	V	N	H-1210	007A

La carta della natura elaborata per l'intero territorio regionale riconosce nel territorio comunale habitat prevalentemente agricoli con un valore ecologico classificato molto basso.

La rete ecologica del comune di Rossano è incardinata sulle aree agricole a maggiore integrità, indicate dal PAT quindi invariante di natura paesaggistica, ma con una forte connotazione ambientale in senso ampio. Entro tali ambiti è il sistema di siepi, filari e rogge a costituire la rete connettiva.

4 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI

4.1 Habitat di interesse comunitario

Non rinvenendo la presenza di Siti Natura 2000 nel territorio comunale, e a fronte della distanza tra quelli più prossimi e le aree di variante, si escludono effetti sugli habitat di interesse comunitario.

4.2 Specie di interesse comunitario

Il principale fattore di impatto determinato dalla variante verso la conservazione della biodiversità concerne la trasformazione di suolo naturale, quindi agricolo, in suolo urbanizzato.

Si assume quindi che la categoria di varianti di riferimento per la presente analisi riguardi l'ampliamento delle superfici con destinazione insediativa o la traslazione di aree insediative vigenti.

Si esclude la possibilità che si verifichino effetti in riferimento alle restanti categorie di varianti, quindi:

- Varianti verdi, in quanto sono tese a ridurre le aree di trasformazione vigenti preservando l'attuale destinazione dei suoli (aree di variante n. 7, 8, 9, 10);
- Le modifiche di carattere ricognitivo in quanto si tratta di modifiche cartografiche che non comportano alcuna trasformazione (aree di variante n.1, 2, 3, 4, 5, 6, 29, 30, 31, 32);
- Il mero aumento di capacità edificatoria in corrispondenza di zone residenziali esistenti, in quanto trattasi di azioni di densificazione che non comporteranno l'occupazione di suolo naturale. Tali aree presentano già allo stato attuale strutture edilizie (aree di variante n.21, 22, 24);
- La traslazione di lotti edificabili vigenti senza aumento di superficie e volumetria ammessa in aree contigue e con analoghe caratteristiche (area di variante n.23).

La tabella seguente contiene quindi la selezione delle aree di variante che possono determinare la riduzione di superficie agricola/permeabile. La tabella indica il contributo delle singole zone di variante al fattore di pressione in questione, la qualità del suolo trasformato desunta dalla carta di coperta del suolo elaborata su scala regionale e l'appartenenza della superficie interferita alla rete ecologica.

Rif. area	Variazione impermeabilizzazione	Natura pressione	Uso del suolo	Rete ecologica (**)
12	657 mq	-	Terreni arabili	
13	275 mq	-	Superfici erbacee	
14	245 mq	-	Terreni arabili	
15	2.978 mq	-	Terreni arabili	
16	736 mq	-	Terreni arabili	
17	815 mq	-	Terreni arabili	
19	1.573 mq	-	Superfici erbacee	
25	713 mq	-	Superfici erbacee	
26	1.178 mq	-	Terreni arabili	
27	750 mq	-	Terreni arabili	
28	546 mq	-	Terreni arabili	
Totale	8.401 mq di nuova impermeabilizzazione*			

*si tratta di un dato sovrastimato in quanto non tiene conto dell'organizzazione del lotto, quindi della probabile presenza di superfici permeabili (a giardino, percorsi ecc).

**Si considera l'interferenza delle aree di variante con gli elementi riconosciuti come componenti della rete ecologica dal PAT, quindi le aree agricole integre di valore ambientale e paesaggistico, le siepi, i filari e le macchi boscate.

La variante prevede nel complesso l'aumento delle superfici trasformabili. La qualità delle aree trasformate può influire sull'invarianza dell'idoneità ambientale del territorio alle specie di interesse comunitario. Per questo, oltre al bilancio quantitativo è utile integrare informazioni qualitative desunte dall'uso del suolo regionale. La variante riduce superfici oggi coltivate a seminativo e interviene in corrispondenza di superfici erbacee. L'incidenza della variante sulla disponibilità di tali aree, interpretabili quali habitat di specie, corrisponde a un valore pressoché irrilevante. Nel complesso quindi, la variazione della disponibilità di superfici con analoghe caratteristiche è pressoché nulla.

In generale è quindi possibile affermare che l'idoneità ambientale del territorio non muterà a seguito dell'attuazione della variante.

Uso del suolo	Saldo trasformazione	Sup. complessiva nel comune	Incidenza %
Terreni arabili	-5.840 mq	4.921.087 mq	-0,12%
Superficie erbacea	-2.561 mq	639.382 mq	-0,40%

Al fine di completare il quadro delle informazioni utili alla verifica degli effetti, è necessario integrare anche il ruolo che i suoli trasformati svolgono rispetto alla rete ecologica. Riguardo a ciò si evidenzia che nessuno degli interventi previsti dalla variante ricade nell'ambito di aree protette o corridoi ecologici indicati dal PTRC/PAT/PI.

5 VERIFICA DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI EFFETTI

Gli effetti si definiscono significativi e negativi quando il grado di conservazione degli habitat e delle specie all'interno dell'area di analisi cambia sfavorevolmente in riferimento al sito e alla regione biogeografica, rispetto alla situazione in assenza di Progetto.

La verifica del grado di conservazione degli habitat comprende tre sottocriteri: i) il grado di conservazione della struttura, ii) il grado di conservazione delle funzioni, iii) la possibilità di ripristino.

Il grado di conservazione della struttura compara la struttura di un habitat con quanto previsto dal manuale d'interpretazione degli habitat (e ogni altra informazione scientifica integrativa pertinente al contesto analizzato) e con lo stesso tipo di habitat in altri siti della medesima regione biogeografica.

Il grado di conservazione delle funzioni verifica: a) il mantenimento delle interazioni tra componenti biotiche e abiotiche degli ecosistemi, b) le capacità e possibilità di mantenimento futuro della sua struttura, considerate le possibili influenze sfavorevoli.

La possibilità di ripristino indica fino a che punto sia sostenibile il ripristino di un habitat e verifica: a) la fattibilità da un punto di vista scientifico, b) se il ripristino è economicamente giustificato tenendo conto del grado di minaccia e della rarità dell'habitat.

La verifica del grado di conservazione delle specie comprende due sottocriteri: i) il grado di conservazione degli habitat di specie, ii) la possibilità di ripristino. Il grado di conservazione degli habitat di specie individua il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie attraverso la valutazione globale degli elementi dell'habitat in relazione ai bisogni biologici di una specie.

Per ciascun habitat di specie vengono verificate e valutati la struttura (compresi i fattori abiotici significativi) e le funzioni (gli elementi relativi all'ecologia e alla dinamica della popolazione sono tra i più adeguati, sia per specie animali sia per quelle vegetali) dell'habitat in relazione alle popolazioni della specie esaminata. La possibilità di ripristino indica fino a che punto sia sostenibile il ripristino di un habitat di specie, includendo una valutazione della possibilità di vita della popolazione considerata, e verifica: a) la fattibilità da un punto di vista scientifico, b) se il ripristino è economicamente giustificato tenendo conto del grado di minaccia e della rarità dell'habitat di specie.

In relazione al caso specifico va evidenziato che:

Possibili effetti sugli habitat di interesse comunitario

<i>Grado di conservazione della struttura dell'habitat di interesse comunitario</i>	
La variante non interferisce con habitat di interesse comunitario e non è in grado di modificarne la struttura.	Effetti nulli
<i>Grado di conservazione delle funzioni dell'habitat di interesse comunitario</i>	
La variante non incide sulle funzioni degli habitat di interesse comunitario.	Effetti nulli
<i>Possibilità di ripristino</i>	
Non si ravvisa alcuna necessità di ripristino.	--

Possibili effetti sulle specie di interesse comunitario

<i>Grado di conservazione degli habitat di specie</i>	
La variante non determina interferenze dirette verso le specie animali e vegetali. Gli interventi che determinano la trasformazione dei suoli, quindi la perdita di biodiversità, interessano superfici la cui entità non consente di variare l'attuale idoneità ambientale o le condizioni di connettività del territorio.	Effetti nulli
<i>Possibilità di ripristino</i>	
Non si ravvisa alcuna necessità di ripristino.	--

6 CONCLUSIONI

A fronte di quanto descritto, dato il contesto territoriale delle aree di analisi, la tipologia di interventi prospettati e degli effetti potenziali, oltre che le esigenze ecologiche delle specie oggetto di valutazione, si escludono incidenze significative su habitat, specie e habitat di specie connessi a siti appartenenti alla rete Natura 2000.

Bassano del Grappa, marzo 2024

Dott.ssa Chiara Nichele
Firmato digitalmente ai sensi del
D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82